



FORTAPÀSC

Regia: Marco Risi

Sceneggiatura: Jim Carrington, Andrea Purgatori,
Marco Risi, Maurizio Cerino

Fotografia: Marco Onorato

Montaggio: Clelio Benevento

Musica: Franco Piersanti

Scenografia: Sonia Peng

Interpreti: Libero De Rienzo (Giancarlo Siani)

Michele Riondino (Rico) - Massimiliano Gallo (Valentino Gionta)

Ernesto Mahieux (Sasà) - Salvatore Cantalupo (Ferrara)

Ennio Fantastichini (sindaco Cassano) - Duccio Camerini (Angelo Nuvoletta)

Valentina Lodovini (Daniela) - Renato Carpentieri (Amato Lamberti)

Gianfelice Imparato (pretore Rosone) - Daniele Pecci (capitano Sensales)

Gianfranco Gallo (Donnarumma)

Produzione: Pictures Group

Distribuzione: 01 Distribution

Durata: 113 min

Origine: Italia, 2009

MARCO RISI - Filmografia

Vado a vivere da solo (1982) - Un ragazzo e una ragazza (1984) - Colpo di fulmine (1985)
- Soldati - 365 all'alba (1987) - Mery per sempre (1989) - Ragazzi fuori (1990) - Il muro di gomma (1991) - Nel continente nero (1993) - L'unico paese al mondo (1994) cortometraggio, firmato in co-regia con Francesca Archibugi, Antonio Capuano, Marco Tullio Giordana, Daniele Luchetti, Mario Martone, Carlo Mazzacurati, Nanni Moretti e Stefano Rulli - Il branco (1994) - Bambini al lavoro (1996) documentario - L'ultimo capodanno (1998) - Tre mogli (2001) - Caro Vittorio (2004) cortometraggio documentaristico - Maradona, La mano de Dios (2007) - L'ultimo padrino (2008) (film per la TV) - Fortapàsc (2009)

PREMI "Fortapàsc"

- 3 Ciak d'oro: miglior fotografia, miglior colonna sonora e miglior manifesto
- 28° Premio Internazionale "Sergio Amidei" alla Miglior Sceneggiatura Cinematografica
- 1 Globo d'Oro: miglior regia
- Invisible Film Fest, Cava de' Tirreni: Miglior Film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attore protagonista, migliori attori non protagonisti.
- David di Donatello 2010 Nomination per Migliore sceneggiatura, migliore attore protagonista, migliore produzione

Il film

Fortapàsc è un film che racconta la breve esistenza del giornalista Giancarlo Siani (interpretato magistralmente dall'attore italiano Libero De Rienzo) e la sua tragica fine. Siani lavorava freelance per il quotidiano "Il Mattino", prima a Torre Annunziata poi a Napoli; scriveva di "cronaca nera" e omicidi, con un'attenzione particolare per quelli di stampo mafioso. Spinto dalla curiosità giornalistica e da un forte senso di giustizia, cominciò ad indagare sulla criminalità organizzata e ad approfondire le alleanze tra camorristi torresi e altri clan della Campania, scoprendo così vaste aree di corruzione: dagli accordi politici agli appalti pubblici, con interesse specifico su quelli per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 1980, nei dintorni del Vesuvio. Conscio del pericolo, ma con la spavalderia insita in un ragazzo poco più che ventenne, Siani decise di schierarsi in prima linea denunciando, a mezzo stampa, ciò che stava accadendo sotto gli occhi di tutti nella più assoluta omertà. Inevitabilmente incominciò a farsi parecchi nemici. La camorra lo riteneva colpevole di aver portato l'attenzione dei media sulle manovre della criminalità organizzata. I suoi articoli infastidirono talmente i boss della zona che, durante un summit di camorra, ne fu ordinata la

sua condanna a morte. L'omicidio avvenne nel quartiere residenziale del Vomero, a Napoli, quando Siani aveva solo 26 anni, sotto casa della sua fidanzata, il 23 settembre del 1985, con dieci colpi di pistola.

“Morire a vent'anni, per aver usato la testa”.

Siamo negli anni 80, quelli dei tangentisti, delle commesse truccate, della corruzione, della burocrazia gonfiata e degli omicidi di personaggi scomodi alla mafia, come il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Un giovane, che faceva con passione il mestiere di giornalista, o meglio era "praticante abusivo", come amava definirsi, viene assassinato per aver svelato, sulle pagine della cronaca de "Il Mattino", intrecci fra mafia e politica. In quegli anni Torre Annunziata è il covo ideale per la malavita: sessantamila persone e una produttività legale quasi azzerata. Con un altissimo numero di tossicodipendenti e di disoccupati iscritti al collocamento è il centro strategico del contrabbando e del traffico di droga. A comandare è il boss Valentino Gionta, molto potente in quel periodo. Lo Stato sembra quasi non esistere, vige la legge della camorra, autorizzata a fare praticamente tutto. Ed è in questo ambiente che indaga il giovane Siani, napoletano "figlio del Vomero", sceso nei "bassifondi" fra camorristi, magistrati corrotti e carabinieri impotenti, per cercare di capire e raccontare i meccanismi del potere illegale, ma scoprirà una realtà più grande di lui e la camorra per questo lo punirà. Viene ucciso per aver scritto nomi, collegato fatti, intuito retroscena e complicità illecite arrivando a compiere un pericoloso atto di coraggio civile. Giancarlo era un "guerriero" armato solo di macchina da scrivere, il cui sogno era quello di diventare un bravo giornalista, raccontando solo di ciò che vedeva: aveva la voglia di informarsi, verificare le notizie e indagare sui fatti. Il tutto senza nascondersi, anzi, continuando a fare la vita che deve fare un ragazzo della sua età, tra amici, fidanzata e uscite serali. Il film, in particolare, lo segue negli ultimi quattro mesi della sua vita. La parola che dà il titolo alla pellicola è ispirata da una frase pronunciata dal sindaco di Torre Annunziata, dopo l'ennesima strage della camorra: "Non siamo a Fort Apache", termine che rende proprio l'idea di un avamposto disperso in mezzo al territorio del nemico, esposto a ogni pericolo. E Siani era la voce di questo "fortino". Non era un eroe, ne voleva esserlo, ma era un simbolo di resistenza umana, che parlava della corruzione solo per cercare di ristabilire il principio della legalità. La grandezza di questa pellicola è la semplicità con la quale propone un messaggio di speranza, nella tragicità dell'evento. È una storia vera che riesce a coinvolgere lo spettatore più della realtà stessa. Marco Risi, regista di talento e autore di importanti film, realizza un film bello, poetico, forte, degno della grande tradizione del cinema civile-impegnato italiano, dandogli un tono diverso rispetto ad altri film del genere, un progetto nobile, commemorando la storia di un giornalismo puro, di chi ha combattuto per una società migliore. Così come *Gomorra* (di Matteo Garrone, 2008) anche *Fortapàsc* è un film crudo, un'amara riflessione sull'Italia del Sud fatta di storie difficili, un film di denuncia e d'impegno civile.

Il film, girato nelle città di Napoli, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, è stato accolto all'anteprima a Napoli con un lunghissimo applauso: «Un'emozione così l'ho provata solo a Palermo quando presentai *Mery per sempre...*», ha confessato il regista, «...un giovane pulito, armato solo di taccuino! ... questa pellicola non è una risposta a *Gomorra*: doveva essere realizzata già cinque anni fa, ma ci siamo riusciti solo adesso». A pochi giorni dal primo ciak, è morto il grande regista Dino Risi (uno dei maggiori autori della commedia all'italiana, regista di grandi pellicole come "Pane, amore e...", "Poveri ma belli", "Il sorpasso", "I mostri"), padre di Marco.

SPECIALE CORTI

Il cortometraggio di questa sera è: **Procrastination (2007)** del regista Johnny Kelly.

Durata 4' 0", 16mm, Country: Gran Bretagna / Cile -*Produzione*: Animation Dept, Royal College of Art - *Sceneggiatura*: Johnny Kelly - *Produttore*: Animation Dept, Royal College of Art -

Montaggio: Johnny Kelly. Voce narrante: Bryan Quinn. Progetto del suono, missaggio, montaggio audio: Mike Wyeld. Rumorista: Sue Harding. Ingegnere del suono: John Mark.

Un corto scritto, animato e diretto da Johnny Kelly, suo progetto finale presso il Royal College of Art. Al momento è rappresentato da Nexus.

Sinossi: uno studio investigativo ed esplorativo, senza guanti di velluto, nella pratica del posticipo. A volte l'unico modo per fare una certa cosa e di farne un altro paio di dozzine prima.

a cura di Fausto Colombo e Angelica

Sparacino

Legnano. 24-25 Novembre 2010.
Cineforum Marco Pensotti Bruni
55° Stagione cinematografica.

www.cineforumpensottilegnano.it